

GELATO ALLA CALENDULA

di Enrico Mario Lazzarin

Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 9 aprile 2006

Pioggia fitta.

Notte le 3,15

Il giardino brillava sotto la luce dei fari delle auto che rallentano per la curva brillava il verde delle foglie di calendula, dimostrava che la pioggia scendeva e bagnava fin sotto dove l'incantatore era sdraiato e assorto;

non faceva caso alla pioggia era intento a sognare:

Un enorme gelato di fiori arancio e gialli di calendula quelli che stavano proprio sopra di lui.

Un gelato di fiori da lanciare sul mercato, l'incantatore si mise in piedi incamminandosi verso la fermata del tram numero 15 , dopo tre ore il 15 arrivò, L'ARANCIONE del vagone che brillava per la pioggia che scendeva ancora più fitta .

L'incantatore guardò dal finestrino passare la città che iniziava a muoversi sotto le gocce..

Il giardino che aveva lasciato era diventato un cono di quelli da 1,30 euro un gelato Arancione alla CALENDULA.

Pronto per essere gustato da bambini, nonni, bidelle, vigili urbani, imbianchini, autisti, edicolanti.

Un gelato che cambia colore Viola, turchese, rosa, rosso, arancione, giallo, verde, marrone, grigio a seconda dell' umore che ha chi lo mangia.

Un gelato che varia gusto: amaro dolce fruttato...dipende dai sentimenti di chi lo mette in bocca.

UN GELATO A CUI NON PUOI MENTIRE. IL GELATO ALLA CALENDULA.

Sarebbe molto utile alla nostra bella ITALIA.

L'incantatore si sdraiò vicino al muretto di pietre e tutto intorno vi erano fichi d'india il sole stava per tramontare guardò i fichi d'india sorride e cominciò a sognare.

Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com